

Piero Grasso accanto alla vedova Caponnetto

Grasso in campo per la legalità

Il procuratore antimafia ha giocato (e perso 1-0) nella sfida contro i sindaci

■ Magistrati contro sindaci. Per la seconda volta sul campo di calcio, da avversari. Hanno vinto ancora i primi cittadini. Una vittoria per 1-0 ottenuta grazie ai gol dello scatenato sindaco di Costa Volpino (Bergamo) Mario Bonomelli. Ma ieri a San Giuliano Terme (Pistoia) la partita vera era un'altra ovvero la quinta giornata della legalità, dedicata a sensibilizzare e informare giovani e adulti sull'importanza della diffusione di una cultura legalitaria nel Paese. C'erano tanti alunni delle scuole, insegnanti e genitori e c'era anche una maglietta anti-mafia indossata dalle nazionali in risposta alla maglia esposta a Castellammare di Stabia con la scritta «Meglio morti che pentiti».

Grasso Tante le personalità di spicco, ma su tutti è emersa la presenza del Procuratore capo antimafia Piero Grasso. Una persona speciale Grasso che sa di incarnare un grande ruolo di responsabilità ma che riesce a trasmettere serenità, forza e speranza. Nella mattinata il Procuratore ha incontrato gli alunni dell'Istituto Gereschi di Pontasserchio parlando in modo semplice e rispondendo con schiettezza alle domande anche spinose degli studenti come: «Si sente protetto e aiutato dallo Stato?» Risposta: «Bisogna credere nella politica?» Grasso ha scoperto anche, col presidente del Tribunale di Pisa Salvatore Laganà e il Sindaco, la targa che intitola una piazza alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Cerimonia a cui ha voluto essere presente anche Elisabetta Baldi, vedova del giudice Caponnetto.

